Anno XVIII — Giovedì 15 Febbraio 1883 — N. 40

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorai eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tollini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dai Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Un discorso di Minghetti.

All'adunanza dell'Associazione Costituzionale delle Romagne, tenuta l'altro ieri a Bologna, l'onor. Minghetti così parlò della situazione politica:

« Del Parlamento non ho nulla da narrare, perchè in questo intervallo di tempo si trattò solo di alcuni bilanci, e le discussioni furono piuttosto inspirate da interessi locali che da principii generali. La Camera sinora non ha spiegato in guisa alcuna la sua attività legislativa.

« Il ministro dell' interno provvide in questo tempo con risolutezza all'ordine pubblico; bastarono poche disposizioni ferme per acquietare tutte le agitazioni inconsulte che qua e là si manifestavano in Italia; il che prova che esse non avevano radice alcuna nel paese ed erano opera di pochissimi. Questa attitudine del ministro dell'interno fu di natura da facilitare l'opera vagheggiata della formazione di un partito compatto e forte in Parlamento, nel quale, ad una gelosa cura delle istituzioni, si accompagni una sollecitudine efficace in favore di tutti i savi progressi.

« Della formazione di questo partito alla Camera si vedono il desiderio, le tendenze, gli apparecchi; ma non si può dire formato ancora decisamente e dipenderà in gran parte dalla volontà del presidente del Consiglio, il formarlo, se mostrerà che quei principii che hanno ispirato il suo programma e la sua condotta in alcune questioni interne, ispirano ugualmente tutti i suoi colleghi in ogni ramo di amministrazione. Siamo in un periodo di aspettativa; sentiamo la speranza di un migliore avvenire; abbiamo la coscienza di adempiere un dovere. » (*Vivi applausi*).

L' inchiesta sulle Opere Pie.

Il 12 corr. si adunò in Roma la Commissione per l'inchiesta sulle Opere Pie, sotto la presidenza dell'onor. Correnti. Erano presenti gli onor. Tajani, Fano, Bodio, Sergadi, Scotti, Molfino, Salari e Quirino.

Il Correnti espose lo stato dei lavori della Commissione, i risultati delle statistiche raccolte ed i loro pregi e difetti. Vari commissari esposero le loro osservazioni circa l'indole dei dati offerti, e si lamentò la trascuranza di parecchie Giunte di statistica e di parecchi Comitati locali d'inchiesta.

Si delegò alla presidenza la cura di completare i Comitati locali, di rendere pubbliche le benemerenze, ovvero la trascuranza dei Comitati nell'adempimento del loro ufficio, e di vincere la renitenza delle Opere Pie a prestarsi nell'offrire i dati.

A Trieste.

Abbiamo a suo tempo annunziato come il Tribunale di Trieste con sentenza 9 novembre 1882 avesse condannate Giulietta Kramer a 18 mesi di carcere duro inasprito e Carolina Placuta a 6 mesi, per crimine di aiuto prestato a deliquenti e per crimine di offesa alla Maestà Sovrana ed ai membri della Casa imperiale.

Ieri l'altro si tenne dinanzi al Tribunale stesso un dibattimento che stava in relazione con quello suaccennato.

La Placuta, che ora stà espiando la pena di 6 mesi di carcere, compariva nuovamente a rispondere di tre reati, e cioè: di correità nel crimine di offesa alla Maestà Sovrana, nel delitto di esaltazione d' azioni immorali proibite dalle leggi e nel delitto di offesa all'autorità di Polizia e del crimine di offesa ai membri della Casa imperiale per aver eccitato la Kramer a scrivere e ricopiare una lettera per poi diffonderla nel recinto dell'Esposizione.

Quella lettera conteneva espressioni ingiuriose contro l'Imperatore, contro la Principessa ereditaria e offese alla Polizia; inoltre si esprimeva nel senso di approvare la spedizione delle bombe all'Orsini, in quella tal cassetta consegnata a Venezia a bordo del Lloyd.

Quella lettera fu gettata dalla Kramer dalla finestra del primo piano in via Scorzer a n. 3, sulla pubblica via, nella notte dall'8 al 9 settembre.

Ritenuta colpevole dei reati suaccennati ed estesa l'accusa anche per seduzione nel crimine di brigata falsa deposizione in giudizio, l'accusata venne condannata al carcere duro nella durata d'anni due. L'accusata si riserbò i rimedi di legge.

La lingua del foro in Dalmazia.

I deputati croati della Dalmazia, capitanati dal dott. Bulat, fecero ieri l'altro alla Camera viennese la proposta di modificare il § 4° del vicente regolamento di procedura civile (ammissibilità) per la trattazione delle cause in lingua croata per quello che riguarda la Dalmazia.

Il § 4 succitato stabilisce la lingua italiana quale lingua forense per la Dalmazia. I creati fanatici vorrebbero invece un po' per volta abolirla e sostituirle la lingua croata senza pensare che ciò produrrebbe uno scolvolgimento gravissimo nel foro d'una provincia, dove fino da tempi remoti impiegati avvocati e parti trattano sempre i processi esclusivamente nell'idioma italiani.

Agitazione agraria in Austria.

Ai piccoli possidenti e contadini di quasi tutte le provincie cisleitane fu diramato a migliaia di esemplari, da un Comitato istituitosi all'uopo a Krems, l'invito di promuovere la soscrizione di una petizione al Parlamento, della quale fu pure annesso all'invito lo schema.

Ora in questa petizione sono formulati, in nome delle classi agricole, trentasei postulati o quesiti, la cui essenza si compendia in questi due punti; praticare una esauriente inchiesta in tutte le provincie, all'uopo di indagare le cause della decadenza delle classi agricole, e delle enormi angustie da cui sono afflitte; istituire una consulta agricola, allo scopo di discutere e di elaborare tutte le leggi atte a regolare sistematicamente le questioni inerenti all'agricoltura, ed alle condizioni di diritto e di sussistenza dei contadini.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 14.

Votasi il bilancio dei lavori pubblici. Riprendesi la discussione generale del bilancio della guerra, e Pozzolini osserva che essendo l'esercito in periodo di trasformazione, è utile determinare certi giudizi perchè l'applicazione di una legge organica si importante può dar luogo ad inconvenienti. Si dilunga a parlare sui pregi e gli inconvenienti del nuovo organico.

Branca fa la critica delle spese che facciamo per l'esercito. Dice che spendiamo il 23 p. 0[0 almeno delle entrate, cifra che è superata solo dalla Francia e dalla Russia. Osserva poi che abbiamo quest'anno aumento di spese di sette milioni, ai quali non corrisponde punto l'aumento di forza dell'esercito. Rivolge parecchie domande al ministro, e osserva che se persuaderà che non occorrono altre spese nel 1883, egli ha diritto ad essere dichiarato benemerito del paese.

De Zerbi prende argomento a parlare da cosa importantissima detta da Marselli e tratta ancora delle ferrovie militari, deplorando il silenzio del ministro della guerra nella quistione. Deplora la mancanza di connessione fra i diversi ministeri e specialmente tra quelli della guerra e marina, e in essi perfino tra divisione e divisione ed anche in seno della commissione della difesa nazionale.

Dopo una risposta di Marselli a De Zerbi, Ricotti, riferendosi ad una parola De Zerbi, che ha alluso alla sua disponibilità dal grado di generale come ad un segno di condizione anormale nell'esercito, dichiara che la sua risoluzione non ha avuto alcun motivo militare, ma solo privato e personale.

Si rimanda a domani il seguito della discussione e proclamasi il risultato della votazione sul bilancio dei lavori pubblici, che è approvato con voti 212 contro 16.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 14. In taluni circoli il ritiro del ministro Acton reputasi sicuro. Affretterebbe tale deliberazione il progetto di creazione di un dicastero delle poste e dei telegrafi, per provvedere così contemporaneamente ai due portafogli. Quanto al Ministero del Tesoro, Magliani sarebbe intenzionato di conferirlo agl' interni anche dopo l' abolizione del corso forzoso.

Dicesi che il Vaticano stia adoperandosi onde il Padre Curci interrompa il corso delle s e conferenze.

I nostri artisti apprestano nuove feste pel 21 marzo, Natale di Roma. Parlasi di una grandiosa mascherata allegorica alla Grotta di Cervara e di una festa popolare alla villa Borghese, e, potendone avere il permesso, di una illuminazione della cupola di S. Pietro.

Ieri, Visconti-Venosta ed altri deputati del Veneto recaronsi a ringraziare il funzionante di sindaco, Torlonia, per quello che egli ha fatto a beneflzio del Comitato delle inondazioni.

Assicurasi che la data fissata per l' apertura degli sportelli pel cambio dell' oro è il 23 aprile.

Il Tribunale correzionale, malgrado la eloquente difesa dell' avvocato Palomba, condannò a tre mesi di carcere e alle spese del giudizio il delegato di P.S. Ruspi, accusato di maltrattamento di un arrestato, certo Tarroric.

Mestre. Ierl'altro, mentre il signor Sterchele dott. Tommaso si recava in carrozza a Mestre, gli si spaventò il cavallo e venne trascinato in un fosso, sito in prossimità alla strada cosidetta delle Catene. Trasportato a casa, da lì a pochi momenti cessava di vivere. Il luttuoso fatto commosse vivamente l'intera cittadinanza di Chirignago, dove lo Sterchele era amato e stimato.

Como. L'altra sera il signor Carlo Von Trust, industriale, dimorante a Ponte Lambro, dormiva, quando da un prato vicino alla sua casa partirono dei sassi diretti contro la finestra della sua stanza da letto.

Il signor Von Trust dormiva però così bene che non si svegliò. Dopo alcuni istanti le persone che erano nel prato e che speravano forse di veder aprire la finestra tirarono due colpi di fucile contro la medesima, vicinissimo alla quale stava il letto. Per fortuna la mira non era molto esatta ed i proiettili, dopo aver rotto i vetri, andarono a conficcarsi nell'intelaiatura. Il signor Von Vrust dovette a questa combinazione la sua salvezza.

Il mattino seguente egli denunciò subito l'attentato; ma finora, dei colpevoli, nessuna traccia.

Forlì. Notizie da Forlì al giornale *Il Ravennate* recano nuove violenze ivi praticatesi contro i membri appartenti all'associazione liberale monarchia.

Genova. La marchesa Bettina Franzoni, morta di recente in Genova, lasciò la sua sostanza, superiore ad un milione di lire, per fondare un'opera pia nel suo paese nativo (Ovada) a pro dei vecchi poveri e senza lavoro. Il testamento fu aperto giovedì u. s., e stabilisce che ove non si possa per qualche regione fondare questo ricovero in Ovada, il capitale venga versato all'Amministrazione degli ospedali di Genova.

— È morto in questo bagno il famoso brigante Giovanni La Gala.

Caltanisetta. In causa dello scoppio delle mine si determinò un incendio in una zolfara nei pressi di questa città. In seguito a questo si dovettero chiudere altre zolfare circostanti, e ben 3000 operai rimasero senza lavoro.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il monumento a Francesco Giuseppe posto or] non è molto a Cilli, la mattina del 9 corr. venne trovato distrutto.

Francia. L'avvocato Lachaud è incaricato di portar quarela contro alcuni sindaci, che hanno fatto strappare il manifesto del principe Napoleone nelle loro Comuni.

— Il cittadino Raoult, in un'adunanza tenuta venerdì alla sala della Rosière a Parigi, dopo ch'ebbe parlato la Michel, ha fatto un proposta .. callosa. Egli ha proposto di organizzare un complotto rivoluzionario che, a suo credere, sarebbe più legittimo degli altri. « Formiamo — egli ha detto — un tribunale e domandiamo a tutti i cittadini che ci faremo comparire: « — Mostrate le mani! » E tutti coloro le cui mani non saranno callose, li condanneremo a morte».

L'assemblea non ha lesinato gli applausi alla proposta del cittadino Raoult, la quale ha almeno di merito di precisare che cosa sarebbe la giustizia nell'ordinamento rivoluzionario.

Germania. È noto che la Baviera ha conservato molte specialità particolaristiche, le quali naturalmente sono viste a Berlino come il fumo negli occhi. Una delle più spiccate sono i francobolli collo stemma fusato bavarese, in luogo dell' aquila imperiale germanica. Ora si annuncia che il Presidente del Consiglio dei ministri di Baviera, sig. Von Crailsheim, sta per recarsi a Berlino, e che uno dei risultati del suo viaggio sarà la soppressione dei francobolli particolaristici. La *filatelia* ci scapiterà, ma ne avvantaggierà l' unità germanica.

Belgio. Il *Suffrage universet* di Angouleme, che è inspirato dal signor Cuneo di Ornano, assicura che il principe Napoleone prenderà dimora a Bruxelle, ed ivi, ogni domenica, sarà tenuto un consiglio di senatori, di deputati e d'altri personaggi devoti alla causa imperiale.

Egitto Cairo 14. L' insurrezione è scoppiata a Dongola.

I reclami presentati alla Commissione per le indennità sommano a 4 mila.

Il progetto sulla riforma giudiziaria è quasi terminato. Creeransi in Alessandria e al Cairo delle Corti d'appello comprendenti ciascuna quattro giudici europei; inoltre si creeranno otto tribunali di prima istanza aventi ciascuno tre giudici europei.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 13) contiene:

(Continuazione e fine).

3. Avviso d'asta. All' asta tenutasi nel Municipio di Sutrio per l'appalto dei lavori di costruzione della Cascina della malga Meleit, rimase provvisorio aggiudicatorio Nodale Luigi per l. 1235.38. Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade al mezzodì del 23 corr.

4. Domanda per nomina di perito. Il r. Delegato erariale avv. Da Pozzo, ha presentato alla Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo istanza per nomina di perito alla stima dei beni in mappa di Imponzo di ragione dei minorenni Pittani del vivente Tomaso, beni colpiti di esecuzione immobiliare dal ricevitore del registro in Tolmezzo per debito di tassa e sopratassa di successione.

5. Avviso d'asta. Nel 27 corr. avrà luogo nel Municipio di Sutrio pubblica asta per la vendita di 662 piante abete del bosco Paluzzis, stimate l. 9528.59 sulle quali si apre la gara.

6. Nota per a mento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Micoli Toscano Luigi contro Pietro Filippini di Madrisio di Codroipo, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutanti allo stesso sig. Micoli per l. 117.60. Il termine per offrire l' aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll' orario d' ufficio del 24 febbraio corr.

7. Avviso d'asta. Nell' ufficio Municipale di Attimis il 27 corr. si terrà pubblico esperimento d'asta, per deliberare l' appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che da Attimis mette al confine territoriale di Nimis. L'asta si aprirà sul dato di it. l. 19,552.62.

8. Avviso. All' asta tenutasi nel Municipio di Reana del Roiale per l'appalto dei lavori di nuova costruzione del Cimitero per la frazione di Reana, rimase aggiudicatario il sig. Picco Giovanni per l. 3720. Il termine utile per presentare un' offerta in ribasso va a scadere al mezzodì del 23 corr.

9. Sunto di citazione. A richiesta di Paulettig Francesco di Sagrado, l' usciere Del Prà, addetto al Tribunale di Udine, ha citato il co. Giuseppe Strassoldo di Mussoli e la co. Luigia di Strassoldo di Gorizia a comparire entro 40 giorni avanti il Tribunale di Udine per vedersi provvedere come in citazione.

Il monumento a Vittorio Emanuele. Da un carteggio udinese alla *Venezia* togliamo il seguente brano: « A giorni si aspetta qui lo scultore Crippa che deve venir a dare l'ultimo tocco al modello della statua equestre di Vittorio Emanuele, e subito dopo si darà mano alla fusione. Auguro al cav. De Poli buona fortuna per quest'ultima operazione, che ove non riuscisse, procurerebbe un ritardo non lieve. Questo dico non perchè non sappia che la fonderia Poli ha oramai provato di saper fare e far bene, ma perchè le difficoltà di fusione del cavallo sono molte e serie e più volte alle migliori officine è toccato di dover ripetere l'operazione. »

La Camera di commercio di Udine ieri, dopo la rinunzia voluta dal cav. Antonio Volpe, al quale votò una dimostrazione di benemerenza, e la non accettazione pure del cav. Carlo Kechler, nominò a suo presidente per il biennio 1883-84 il cav. G. B. Degani ed a vicepresidente il signor Antonio Masciadri.

Onorificenza. Annunciamo noi pure con piacere che l'egregio cav. Andrea dott. Perusini, direttore medico di questo Ospitale, venne insignito del grado di Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia. È una nuova e meritata testimonianza dell'alto pregio in cui sono dal Governo tenute le utili prestazioni del cav. Perusini, ed un rinnovato riconoscimento delle sue benemerenze.

Riappalto. Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sul progetto di riappalto per un anno della manutenzione del primo tronco della strada Nazionale Carnica dai Piani di Portis a Tolmezzo.

Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati. Elenco n. 34.

Elenchi precedenti lire 157,863.07, Comitato centrale di Roma l. 5000, Municipio di Palazzolo dello Stella l. 300, Id. di Rivignano l. 200, Per Costantino l. 6, Carandon Antonio l. 15, Schiavi Domenico l. 3, Cucchini Augusto l. 3, Pian Giacomo l. 2, Boz Giuseppe l. 2, Zenzaro Giacomo l. 1, Romano Luigi cent. 50, Dalla Bianca G. B. l. 3, Giacomuzzi Giovanni l. 2, Maurizio Angelo l. 4, Cogoi cent. 50, Del Giulio Pietro l. 2, Bortolazzi dott. Antonio l. 6, Dalla Bianca Michele l. 5, Municipio di Bertiolo l. 100, Ricavato dalla vendita di granoturco raccolto nel Comune di Bertiolo e sue frazioni l. 181.19, Laurenti Mario l. 30, Laurenti dott. Alessandro e d'Orlando G. B. l. 30, Spangaro Vincenzo l. 10, Della Savia Alessandro l. 15, Colloredo co. Luigi l. 10, Crilz Sebastiano l. 10, Vau Antonio l. 10, De Ponte Filomeno l. 10, Ciconi Silvio l. 10, Laurenti Giuseppe l. 5, Francesconi Stefano l. 2, Bertolini Pietro l. 2, D'Orlando Rosa l. 2, Morelli Antonio l. 1, Del Giudice Albina l. 3, Mantoani Osualdo cent. 50, Paroni Nicolò cent. 16, Tomada Alfonso l. 2, Della Savia Santo cent. 30, Fabris Antonio l. 1, Olivo Giovanni cent. 20, Zanello Giuseppe cent. 50, Benedetti Maria cent. 60, Tortolo Cipriano cent. 60, Morello Santo cent. 10, Cordovado Girolamo cent. 20, Fabris Luigi cent. 50, Comand Giovanni cent. 20, Chiandolini Francerco cent. 10, Vazzanini Teresa cent. 20, Paroni Antonio cent. 40, Tomaselli Paolina l. 2, Cattaruzzi Giuseppe l. 1. Cecchini Luigi cent. 37, Pascoli Domenico l. 2, Cattaruzzi Lodovico l. 7, De Marco Luigi cent. 30, De Petro Regina cent. 30, Olivo Giulio cent. 50, Grosso Osualdo cent. 30, Fabris Giovanni cent. 30. Lambergo Francesco cent. 40, Morelli Antonio cent. 50, Vilotti Francesco l. 1.60, Braidotti Teresa l. 1, Grosso Maria cent. 20, Bidin Antonio cent. 40, Vazzanini Francesco cent. 50, Della Savia Giuseppe cent. 60, Collavini Pietro cent. 50, Collavini Valentino cent. 20, Fior Maria l. 1, Cecchini Sebastiano cent. 50, Zavagna cent. 50, Morelli Leonardo cent. 10, Mantoani Rosa cent. 50, Tilatti Sebastiano l. 1, Guatto Giustina cent. 10, Lunazzi Leonardo l. 2, Benedetti Angelo l. 1, Mantoani Fabio l. 1, Cantoni G. B. l. 2, Cattaruzzi Leone l. 3, Guatto Francesco cent. 40, Aloisio Luigia cent. 50, Paroni Domenico cent. 25, Morelli Domenico cent. 30, Lucchin Daniele l. 1. Collavini Osualdo cent. 50,

Bressani Orsola cent. 40, Paroni Giovanna cent. 20, Desio G, B. l. 1, Florat Osualdo cent. 30, Olivo Giuseppe cent, 30, Cian G. B. cent. 50, Grosso Giacomo cent. 10, Pascoli Francesco cent. 50, 'Zaccaria Antonio cent 30, Foschia Antonio cent. 40, Berlai Enrico cent. 60, Zanuttini Antonio cent. 50, Fabris Giovanni cent. 50, Grosso Giovanni cent. 30, Lotti Pasqua cent. 60, Braidotti l. 1, Guatto G. B. l. 1 Aita Luigi l. 1, Maniacco G. B. cent. 30, Bosa Angelo cent. 20, Tolazzi Giacomo cent. 30, Tolazzi Policarpo cent. 6, Fabris Valentino cent. 20, Grosso Biaggio l. 1, Zabai Giovanni l. 1, Lotti Lot cent, 50, Grosso Osualdo l. 1, Benedetti Andrea cent. 50, De Ponte dott. Luigi l. 3, Luisso Giovanni l. 2, Jacuzzi Pietro cent. 50, Cozzi Giuseppe cent. 15, Savoja Giuseppe cent. 10, Mattiussi Pietro cent. 20, Morelli Francesco cent. 15, Fabris Agostino cent. 50, Olivo Antonio e Molinaro Giuseppe cent. 60.

Totale lire 157,914.10.

Cividale, 9 gennaio 1883.

Il Segr. della Commissione F. Craveri

All'onor. Solimbergo il ff. di Sindaco di Palmanova ha diretto la seguente lettera:

N. 24 gab. Palmanova, 14 febbraio 1883

Illust. sig. Deputato,

Le sono vivamente grato della cortese attenzione di spedirmi il resoconto della tornata 10 andante dell'inclita Camera de' deputati, contenente anche la di Lei raccomandazione a S. E. il Ministro de' ll. pp. riguardo alla ferrovia di Udine-Palmanova-Latisana.

Tanto in nome mio, poi, quanto in nome dell'intera cittadinanza, sento dovere imperioso di porgerle attestazione di grande riconoscenza per la raccomandazione premurosa, la quale, son certo, non mancherà di produrre l'effetto dagli abitanti del Friuli desiderato, che il Governo antecipi al possibile il proprio concorso nella spesa di tale tratto ferroviario.

La congiunzione progettata di Udine con Venezia, dall'un canto, e conseguentemente con Trieste, dall'altro, pel basso Veneto porterà, com'Ella ben disse alla Camera, corrente nuova di vita nella regione, accosterà il mare, aprirà nuovo sbocchi internazionali e tornerà di grande giovamento alla difesa militare del paese.

Gradisca, ill. signor Deputato, i sensi della mia maggiore osservanza.

Dev. il ff. di Sindaco

Dott. Pietro Lorenzetti

All' ill. Signore il Sig. Giuseppe dott. Solimbergo Deputato — Roma.

Corte d'Assise. Martedì venne riaperta la Corte d'Assise col processo per furto di un biglietto da lire 500 commesso da D'Agnola Francesco, villico di Lestans, in danno del proprio zio D'Agnola Leonardo di Postoncicco, presso il quale si trovava quale domestico. Rubato il biglietto lo consegnò alla moglie Puppolin Antonia, la quale lo diede a certo Peressin Pietro perchè desse a mutuo la detta somma, come fece. Comparvero quali accusati li conjugi D'Agnola, il marito quale autore e la moglie quale ricettatrice semplice. Erano difesi dall'avv. D'Agostini. I giurati ritennero colpevole il solo D'Agnola Francesco, che venne condannato a tre anni di carcere.

— Ieri è cominciata la trattazione del processo per mancato omicidio al confronto di Toffolini Luigi. Il dibattimento continua anche oggi.

Tribunale di Udine. Sezione Correzionale. Ruolo delle Cause da trattarsi nella seconda quindicina del mese di febbraio 1883.

19 febbraio, Maurino Antonio, app. ind., dif. Malisani.

19 id., D'Odorico Luigi, contrabb., testimoni 2, id. Tamburlini.

19 id. Grattoni Giuseppe, porto d'armi, id. Brosadola.

19 id., Petricigh Antonio, sorveglianza, id. Tamburlini.

20 id., Cainero Domenico, pascolo, id. Ballico.

20. Todone e Fonga, contrabbando, testimoni 3, id. Ballico.

20 id., Comelli Carlo, porto d'armi, id. Forni.

21 id., Ferro Luigi, ferimento, testimoni 5, id. Forni.

21 id., Stella Elena, furto, testimoni 2, id. Buttazzoni.

21 id., Dal Torso Girolamo, appropr. indeb., id. Forni.

22 id., Passudetti Antonio, bancarotta, id. Tamburlini.

22 id. Calligaro Guido, furto, testimoni 1, id. Tamburlini.

26. Galetti Angelo, furto, testimoni 6, id. Lupieri.

26 id., Coiutti Angelo, furto, testimoni 4, id. Lupieri.

27. id., Marazzani Romeo, truffa, testimoni 5, id. Ballico.

27. id. Graziutti Leonardo, sorveglianza, id. Ballico.

27 id., Isola Leonardo, sotto pegno, testimoni 3, id. Ballico.

27 id., Stella Giuseppe, sotto pegno, id. Buttazzoni.

28 id., Succietti Giuseppe, approp. indeb., id. Murero.

28 id., Puppini Antonio, furto, testimoni 3, id. Murero.

28. De Faccio G. B., stampa, id. Buttazzoni.

Elogio funebre d'un benemerito friulano. Il *Bulletin de la Société de Législation Comparée* del gennaio p. p. contiene una necrologia dell'avv. Giovanni Tomasoni, udinese, ma che si era stabilito a Padova, dove morì, fatta dall'ill. Duvergier, presidente di detta Società e professore dell'Università di Parigi.

L'avv. Tomasoni era socio di questo importantissimo Istituto, che ha reso alla dottrina e alla legislazione servigi eminenti.

Vedere ricordato con eloquenza delicata e affettuosa un proprio concittadino da una splendida illustrazione della scienza come il Duvergier, è per noi un oggetto di legittima compiacenza. Ecco perchè togliamo dall'*Euganeo* di Padova la traduzione della breve necrologia dettata dal professore della Sorbona:

« Il dottor Giovanni Tomasoni è stato un professore distinto, un avvocato abile e delicato, un caldo benefattore dei poveri.

« Laureato a Padova in filosofia e in economia politica, abilitato dalla stessa Università all'insegnamento privato delle scienze giuridiche, il nostro collega va a stabilirsi a Venezia per professarle.

« Egli non ha che il suo diploma, i suoi libri e la piccola somma datagli da suo padre e che non potrà essere rinnovata. Egli è senza nessun protettore. Ma, ben presto, i suoi allievi lo circondano d'affezione e di rispetto. Uno di essi, ferito mortalmente a Venezia durante l'assedio del 1848, lasciava al suo maestro, come pubblica testimonianza della sua riconoscenza, un legato considerevole.

« Tomasoni s'era dato interamente ai patrioti veneziani. Allorquando la città di Udine, che ha già cacciato lo straniera, domanda dei soccorsi a Venezia, questa invia colà il Tomasoni. Egli prenderà, dice la lettera che gli affida l'incarico, tutte le misure opportune cogli uomini di mente e di cuore dedicati alla causa comune. La lettera porta la firma di Daniele Manin.

« Venezia cade. Tomasoni ritorna a Padova e si consacra all'avvocatura. Doveri professionali, lavori scientifici, viaggi nei due mondi per accrescere la sua coltura, conferenze e pubblicazioni che dimostrano le sue cognizioni acquistate nelle sue innumerevoli letture e nell'osservazione dei paesi stranieri, ciò non basta a prostrare l'attività e l'ardore del nostro collega.

« Egli è sindaco di Villanova; a Padova è consigliere comunale, membro della Giunta, presidente della Casa di ricovero e dell'Ospitale. Quando le sue forze incominciano ad affievolirsi, egli sacrifica il suo studio d'avvocato.

« Questa bella vita aveva un esordio che la spiega: Tomasoni ebbe una madre di cui ha realizzato l'ideale. Essa, sua madre, gli aveva infuso un ardente spirito di carità.

« Il sig. Palazzi, a Padova, nella chiesa del Pellegrino ha detto: Tomasoni preparava un libro intitolato: *Benefattori e beneficati*: egli voleva avvicinare il ricco al povero, mostrare il primo che prepara al secondo la pace dell'asilo, affinchè il povero amasse il ricco....

L'avv. Palazzi soggiunse: «Il capitolo il più bello e più eloquente d'un tal libro potrebbe portare il nome di Giovanni Tomasoni.»

Cose di Osoppo. De Osoppo ci scrivono:

Eg. Direttore del Gior. di Udine

Nell'articolo inserito nel pregiato suo periodico del 30 gennaio p. p. N. 26, parlando dei progressi in Provincia delle Latterie Sociali spiegava, il desiderio d'aver notizie anche a riguardo delle Latterie di Osoppo. Lo scrivente ha troppo interesse pel progresso economico del proprio paese per tacere su qualsiasi miglioramento che fosse avvenuto; ma pur troppo con dolore, è costretto a confessare che nelle Latterie Sociali di questo paese, che da ben 75 anni funzionano in modo loro speciale, nessuno degli ultimi perfezionamenti adottati altrove in tale lucrosa industria, potè essere applicato ed attecchire, e le cose camminano sempre coll'ormai vecchio sistema.

Quale la causa? Unicamente quello spirito d'invidia, le discordie, e quel principio di sistematica opposizione che domina in gran parte dei maggiorenti, e che ha invaso e domina lo stesso Comunale Consiglio. Un fatto solo basti ad istruire.

Un povero diavolo di buona volontà, derogando all'uso locale di servirsi ad arbitrio delle acque scorrenti nel territorio Comunale, credette bene di presentare istanza al Municipio locale per la concessione di derivare interpolatamente un filo d'acqua dalla Roggia Comunale per adaquare un suo prato, e più specialmente per esperimentare su di esso l'effetto delle torbide del Tagliamento, dal quale la Roggia deriva, per bonificamento, e quindi servire di studio pratico e di esempio a tutto il paese, che abbonda di correnti in tutti i punti, e di terreni sterili e ghiaiosi che potrebbero appunto colle torbide utilizzarsi. È a notarsi che sussistendo tuttora l'impegnativa dell'Arciduca Massimiliano col Consorzio Ledra - Tagliamento, nè privati, nè Comuni possono ottenere investitura legale di acque derivate dal Tagliamento, in quella parte di territorio nel quale sussiste il prato da bonificarsi, e quindi non vi era il caso di poter ottenere una concessione regolare, e che d'altra parte trattavasi solo di un permesso provvisorio a scopo di puro esperimento. Ebbene portata la sporta domanda in Consiglio, questo all'unanimità di voti non soltanto la respingeva, ma altresì ingiungeva la demolizione del bocchetto di derivazione già costruito, entro 6 giorni, sotto comminatoria dell'esecuzione d'Ufficio.

Ciocchè di piccante emerge in questa draconiana deliberazione si è che buona parte dei consiglieri che la votarono, senza curarsi di pratica alcuna, hanno sulla medesima Roggia aperto buon numero di bocchetti di derivazione d'acqua, della quale usano ed abusano a piacere senza che in loro confronto nè siansi mosse lagnanze nè prese misure di sorta.

Naturalmente il povero diavolo ricorse contro questa deliberazione, e ne ottenne la riforma, a fronte che il Comune abbia portata la questione fino al Ministero, ed il bocchetto sussiste ancora, ma di una vita tisica, dacchè, nell'incertezza, il povero diavolo non potè mai eseguire i lavori addatti a disporre il fondo per l'utilizzazione delle torbide, e così la partigianeria e lo spirito di sistematica opposizione a quanto sa di progresso, hanno privato gli abitanti di Osoppo d'un esperimento che avrebbe potuto loro servire di norma e di stimolo a ripeterlo sopra tanta parte di terreni incolti o semi incolti quanta ne sussiste pur troppo in quel Comune.

Questo stesso principio di inconsulta sistematica opposizione, e di malvolere è la causa che inceppa ogni progresso anche nelle Latterie Sociali istituite fra gli abitanti d'Osoppo, le quali nella Comunale Amministrazione dovrebbero per l'interesse generale del Comune essere appoggiate e protette affine di raggiungere i miglioramenti ottenuti da altre località — nel di lei articolo segnalate — compito tanto più facile che per la lunga prova e pei pratici risultati ottenuti, a fronte dell'imperfezione del sistema, non avrebbesi terreno più propizio di quello di Osoppo, ove gli sforzi individuali venissero incoraggiati ed assecondati, od almeno non frustrati da quella stessa Autorità cui dovrebbe star a cuore l'interesse generale del Comune.

Consorzio Nazionale. Rilevasi dall'ultimo « Bollettino » testè pubblicato che fra le offerte giunte al Consorzio in occasione del capo d'anno, ma dopo il primo gennaio, figura anche una offerta del Municipio di Aviano di lire 5. Il patrimonio del Consorzio al 31 dicembre 1882, ascendeva all'egregia somma di lire 22,476,170.81. Esatto nei primi giorni del gennaio il semestre degli interessi e convertiti in acquisti di nuova rendita, il patrimonio supera ora i 23 milioni.

Macchine da cucire. I giornali annunciano che il sig. A. Bregant, rappresentante la *The Singer Manufacturing Company*, ha offerto di depositare a tempo indeterminato presso tutte le Scuole femminili del Comune di Venezia una macchina da cucire, e di assegnare un abile insegnante, il quale abbia ad impartire le opportune istruzioni.

Noi ci auguriamo che un'offerta simile (la quale fu accettata di gran cuore) venga fatta anche al Comune di Udine, il quale per lo sviluppo dato all'istruzione non è certo secondo a nessun'altro.

Teatro Minerva. I signori Maggi ed Artale hanno raccolto l'eredità, in sì triste modo lasciata loro dal povero Bellotti-Bon. Assistendo ieri a sera alla prima rappresentazione di quella eletta schiera di artisti, dei quali egli doveva essere il direttore e maestro, il mio pensiero corse istintivamente a lui, alle sue glorie, ai suoi trionfi drammatici e l'illusione era così viva, essa mi accarezzava talmente la fantasia ch'io mi credeva ad ogni istante di vedere l'alta e maestosa sua figura comparire sulla scena e con quella potenza di intuizione e di sentimento che in lui erano ingeniti, strappare gli applausi a quell'uditorio ch'egli sapeva affascinare e trasportare al più alto grado d'entusiasmo.

Ahi! Che la mia non era pur troppo che illusione. Povero Bellotti-Bon! Dopo una carriera artistica delle più onorate ed operose, che cosa gli era riservato in premio? Ce lo dica la misera sua fine, ce lo dica quel colpo di rivoltella che mentre privò l'Arte di uno dei suoi più caldi sostenitori e maestri, gettò tutti in un doloroso stupore.

Bellotti-Bon era una di quelle anime elette, nobilissime che spingendo il sentimento dell'onore sino allo scrupolo, sanno sacrificare sè stessi piuttostochè curvare la loro fronte intemerata ed onesta. Per gli autori, egli era un protettore, un amico, un fratello; per gli artisti più che fratello, padre, e la lettera che prima di decidersi al passo disperato scrisse al suo amico Tito Flavi ce lo ha provato. Maggi ed Artale in obbedienza all'ultimo suo desiderio assunsero la direzione delle due Compagnie; il primo con la Compagnia n. 1 trovasi ora in Roma, l'Artale con quella n. 2 trovasi qui tra noi al Teatro Minerva.

Dire che questa Compagnia è del Bellotti-Bon, che porta il suo nome, che gli artisti che la compongono furono scelti da lui stesso, ch'egli doveva essere il Direttore e maestro, gli è come dire che gli elementi che la costituiscono non possono essere che ottimi.

Ed infatti chi si è trovato ieri a sera ai *Borghesi di Pontarcy*, del Sardou, avrà notato la fine interpretazione data ai vari caratteri di quel dramma dagli artisti tutti della Compagnia, prova questa incontestabile del loro merito. Fra di essi vi ho trovato delle antiche e care nostre conoscenze. Metto in prima linea la sig. A Pedretti, la quale ieri a sera ci ha fatto ricordare com'essa sia sempre quella distintissima attrice che il pubblico nostro tanto applaudì al Teatro Sociale nella quaresima del 1867 e del 1871. Al suo apparire sulla scena fu salutata da lunghi e calorosi applausi, indizio questo che prova come qui si conservi ancora di lei grata memoria.

Il sig. Artale è pur lui una vecchia conoscenza del nostro pubblico. È un artista elegante, disinvolto, coscienzioso, catigato nelle mosse, che ha in sè la naturalezza del dire, una facilità d'interpretazione veramente meravigliosa, e che educata alla vera Scuola dell'arte, sa mostrarci il vero sotto qualunque forma si presenti.

La sig. Felicita Prosdocimi, due anni fa era la prima attrice giovane della Compagnia Diligenti che fu qui tra noi nello stesso Minerva. Il palcoscenico di quel Teatro dev'esserle dunque famigliare, come dev'esserle famigliare il nostro pubblico, il quale ha simpatizzato anche questa volta per la bella presenza, per la grazia incantevole, per la voce dolcissima e melodiosa e per tutte quelle altre doti artistiche che fanno della sig. Prosdocimi una egregia prima attrice giovane.

La coadiuva degnamente il sig. Strini, un eccellente artista che fa le parti da attor giovane, che ha l'arte di incarnare il personaggio che rappresenta, di esprimere il sentimento e la passione con l'accento, con le mosse, con la fisonomia, senza convenzionalismi, naturali, proprio come sgorgano dal cuore.

Il *brillante* sig. Roncoroni è quella *macia* che il nostro pubblico ha conosciuto due anni or sono, quando fu qui con la Compagnia Dondini. È uno dei pochi buoni *brillanti* del giorno d'oggi e per esserne convinti basta averlo inteso a recitare il *Qui pro quo, il Monsieur Graffigny* in cui è veramente sorprendente.

La signora Lollio-Strini è una bellezza bruna, ardente, provocatrice, col fascino di due grandi occhioni neri che pare vogliano scuotere gli spettatori caso mai gl'invadesse la noia o l'indifferentismo. La signora Lollio-Strini oltre all'essere una bella donna è anche una buonissima artista, e ce lo ha provato ieri sera sostenendo con brio e vivacità veramente invidiabili la difficile parte di sindachessa nel dramma di Sardou.

Anche il sig. Sabbatini è un buon attore nelle parti brillanti e ieri sera ha saputo più di una volta strappare la risata all'uditorio.

Degli altri parlerò a miglior occasione. — Intanto noto che l'affiatamento della Compagnia è buonissimo e con gli elementi di cui è composta si può dunque essere certi che anche i più difficili e nuovi lavori drammatici avranno un'accurata ed intelligente interpretazione; la qual cosa soddisfacendo il pubblico lo invoglierà sempre più a passare un paio d'ore al Minerva ove potrà ricrearsi e divertirsi.

Dicendovi dunque un mondo di bene degli artisti della Compagnia 'Bellotti-Bon io non vi ho detto che la verità; del resto gli applausi che ad ogni qual tratto interrompevano l'azione e le chiamate al proscenio ad ogni fine di atto e sopratutto la generale soddisfazione del pubblico ne sono la prova migliore.

Non faccio appunti perchè è mio sistema di non farli mai su una prima rappresentazione; se dovessi farne qualcheduno, sarebbe su certi scoppi di tosse molto importuni che impediscono di gustare certe volte le scene più saglienti del dramma e rompono seriamente le scatole sia al pubblico che, all'inclita. Oh quei signori non potrebbero provvedersi di un po' di pastiglie pettorali per l'occasione?

Chiudo questa mia relazione congratulandomi con l'Amministrazione del Teatro Minerva, la quale procurandoci per tutta la quaresima uno spettacolo buonissimo ha così fatto vedere a qualche altra Amministrazione che *Volere è potere*. Remo.

—

Questa sera *Il cantico dei cantici*, scherzo poetico in un atto in versi di Felice Cavallotti.

Farà seguito la brillantissima commedia in 3 atti di Giovanni Salvestri (nuova per queste scene) intitolata: *E' mio fratello!*

Per domani *Amore nei campi*, bozzetto in un atto del comm. Pagano. **Nuovissimo.**

Farà seguito *I nostri bimbi*, commedia in 4 atti di T. H. Biron.

Un fanciullo perduto. Ieri un ragazzo di Buttrio, dopo che fu veduto sulla strada da Buttrio a Udine, non si è potuto più ritrovare. La famiglia nella più dolorosa angustia ne fa viva ricerca. È un fanciullo di sette anni, biondo, bello, in zoccoli e con un cappello vecchio. Chi ha trovato il ragazzo è fervidamente pregato di farlo accompagnara presso Zucco Domenico in Buttrio, che gli sarà puntualmente rifusa ogni spesa.

Mercato bovino. Il mercato d'animali bovini di ieri, proprio era paragonabile a quelli d'una volta.

V'erano 4500 bestie in sorte. Più di 700 capi andarono venduti, cioè circa 300 buoi e il resto vacche e roba giovane. Vi furono dei cambi da parte di contadini di paesi limitrofi. Il più degli acquisti fu fatto dai forastieri, però la gran parte del Veneto.

Di buon'ora i prezzi si mantennero come da circa due mesi, ma più tardi, in causa della grande ricerca, fecero un rialzo d'un 7 a 10 lire per cento. Vi erano anche venditori d'oltre confine.

In cavalli si presentò poca roba e di poco valore. Circa 40 cavalli di un valoro inferiore alle l. 200. In cavalli oltre alle 200 lire e fino alle 700, da 25 a 30.

Furto. La notte dal 12 al 13 corr. in Rizzolo (Reana) venne rubata una giovenca del valore di l. 250 in danno di certo B. R. di detto Comune. L'autore del furto viene attivamente ricercato.

Armi vietate. L'ultimo giorno di carnovale a Venzone due maschere si recarono ad una festa da ballo armate l'una di una sciabola e l'altra d'un lungo coltello acuminato. Avvertita però la presenza dei Carabinieri che assistevano alla festa, le due maschere credettero bene di abbandonare le armi fuori della sala. Le armi furono sequestrate e rassegnate all'Autorità giudiziaria.

Fu rinvenuta una chiavetta inglese, che venne depositata al Municipio.

LA PELLAGRA

nella popolazione rurale di Motta di Livenza del dottor Giulio Dozzi.

Annunziando questo libro, abbiamo detto di tornarci sopra a miglior agio; e ciò lo facciamo oggi, sebbene incompletamente, stante la poca nostra competenza a trattare una simile materia. Però essa è, come si suol dire, all'ordine del giorno; e se non possiamo parlare come osservatori, lo dobbiamo come osservatori delle osservazioni altrui.

Noi abbiamo veduto e notato da molto tempo quello che accade in questo arduo soggetto, come in tutti quelli per i quali non si è ancora riusciti ad uscire dallo stadio della osservazione: cioè che quelli che credono di avere trovato già le cause del male, mostrano della disposizione a non ammetterne delle altre, almeno concomitanti od aggravanti, o di qualsiasi maniera concorrenti nei diversi gradi della malattia, come pure nel non credere necessarie, almeno in via dimostrativa e per creare del convincimenti, delle ulteriori osservazioni e

di entrare altresì nella via degli sperimenti comparativi.

La causa prima del morbo della pellagra è, secondo alcuni, nel granoturco guasto per mala maturanza e scarso disseccamento, per corruzione della sostanza, cui essi provano con estratti chimici di essenze, le quali pure si sa che potrebbero diventare veleni anche quando, nelle proporzioni in cui si trovano nella combinazione con altri elementi, possono essere in molti casi non solo innocue, ma utili. Altri vede cagionarsi e disseminarsi il morbo da germi microscopici, che si generano per lo appunto in certi funghi, nelle borse carbonchiose del maiz che si disseminano nell'ambiente in cui vive, respira e lavora l'operaio campagnuolo, e che penetrando nell'organismo umano, vi vegetano e tendono a dissolverlo ed a guastarlo tutto per norma che s'impadroniscono degli organi più vitali dell'uomo. Altri vi vede tutto il male nello scarso nutrimento che porge la materia di cui quasi esclusivamente si ciba il lavoratore dei campi e mangiatore di polenta, cui vorrebbe quasi bandire dalla povera sua mensa, od almeno sostituire, od accompagnare nella alimentazione del pellagroso incipiente ed in chi ha la disposizione a divenirlo con buone sostanze animali, di cui si dovrebbe provvedere il povero campagnuolo. Così il primo sovraccennato ricercatore delle cause crede poter bastare il sopprimere il granoturco guasto nella alimentazione, come il secondo il fare la guerra ai funghi microscopici nel campo e nelle abitazioni rurali. Questi vede anche di altre malattie endemiche la causa, od almeno la disposizione, nelle immondizie accumulate nelle povere case, dove uomini, animali, escrementi e rigetti e decomposizioni di ogni sorte di sostanze vegetali ed animali si accumulano ed infettano l'ambiente e generano così i morbi e li disseminano. Così i rimedii sono corrispondenti all'idea che si è fatta delle cause del male.

Altri ancora, veggendo come il contadino ne' suoi lavori è soggetto alternativamente ad esporre le denudate sue membra nella stessa giornata all'umido delle rugiade sulle zolle raffreddate e poscia agli ardenti raggi del sole, che ne abbrustoliscono la cute e per consenso estendono il bruciore che passa dal di fuori al di dentro, donde la successiva quasi decomposizione dell'organismo, credono che in questo stia almeno una causa concomitante, ad aggravante del male. C'è poi chi nota, che il male diventa ereditario e tende per conseguenza ad estendersi vieppiù d'anno in anno.

Noi altre volte, per bocca *d'un ignorante*, che ci voleva poco ad indovinare essere per lo appunto il pubblicista, obbligato a notare tutti i giorni le osservazioni altrui e talora a discutere senza potersene fare osservatore egli medesimo, avevamo per lo appunto per tutte queste osservazioni ed anzi perfette convinzioni di persone distintissime per sapere, considerato che non si fosse ancora usciti, in quanto riguarda questo morbo, che non solo richiama gli studii del medico, e le cure dell'umanità, ma anche i provvedimenti dell'interesse economico di chi ne deve subire le spese che gli cagiona come possidente e come contribuente, avremmo dedotto due cose; una che si dovrebbe rimettersi con tutte le forze, e con tutti i mezzi nel vastissimo campo della osservazione scientifica e statistica e degli sperimenti comparativi in tutte le diverse condizioni nelle quali questo morbo si sviluppa.

L'altra deduzione poi considerava, anche prima di avere pronte e messe fuori di discussione le cause prime, o concomitanti, od aggravanti del morbo, potersi cercare ed usare dei rimedi, i quali, se non sono tali in via diretta ed assoluta, possono giovare e giovano certamente alla cura non solo di questi, ma di altri malanni che tendono a propagarsi nelle povere case dei nostri villici, i quali pure nel loro complesso formano la classe più numerosa, più necessaria, più robusta e più sana della popolazione.

Diremmo per conseguenza, che non era e non poteva essere, almeno economicamente parlando, indifferente il fare la guerra ai funghi micropici, sia col sopprimere sulla pianta le borse dei fungilli, sia colle cure da aversi nelle concimaje, nelle stalle, nei porcili, negli ovili e nelle abitazioni contadinesche, e che tutto questo sarebbe utile in ogni caso sotto altri aspetti. Così non potevamo dubitare essere utile sempre il procurare, che la coltivazione e l'uso del maiz non fossero eccessivi, od almeno non scompagnati da altre sostanze credute igienicamente più utili, che non solo si dovesse gettare il granturco guasto, ma cercare altresì tutti i modi per impedire che si guasti; e che così si potrebbe giovarsi del sistema cooperativo dei forni sociali per il pane e delle minestre, e che, sia col coniglio, sia colla vacca da latte sia con altri mezzi d'un uso generalizzato si dovesse provvedere al migliore sostentamento del villico, facendo entrare nel suo pasto le sostanze animali, se non altro con quell'avvedimento per cui si dànno la sua porzione d'avena al cavallo, generando in esso nuova energia, e certe sostanze nutritive al majale che lo ingrassino. Così poi credevamo, che si dovesse calzare il lavoratore della terra anche l'estate, come fornirlo dell'ampio cappello di paglia; che poi la cura sia medica, sia rafforzante, dei pellagrosi si dovesse cominciare nel primo stadio della malattia, quando sarebbe più facile, ed anche più economico il combatterla, prima che dessa popoli gli ospedali ed i manicomii, aggravando i bilanci comunali e provinciali e dando da fare a tutti i filantropi, che in questa come in tante altre cose intervengono troppo tardi, e quindi sciupano cure e danari, che avrebbero giovato invece assai col cominciare dal principio.

Dunque due cose erano da farsi a nostro credere, cominciare fin d'ora da tutte quelle cure, che se anche non fossero un rimedio specifico della pellagra ciascuna di esse, ne attenuerebbero, se non allontanerebbero tutte assieme, le conseguenze di questo e di altri mali, e gioverebbero alla igiene ed alla selezione umana generale; via questa sulla quale vorremmo vedere portata non solo l'edilizia, ma anche la medicina e l'economia. Poscia stabilire un vero sistema di osservazioni scientifiche generali ed anche di sperimenti comparativi, per tentar di scoprire le cause prime e le concause e le aggravanti ed attenuanti della peste perpetua delle nostre campagne.

Ed è appunto, perchè ci sembrava che il dott. Dozzi, senza pretesa, ma con amore e scienza, si metteva su questa via e ne dava i primi prodotti delle sue osservazioni, che avevamo promesso di tornare sull'annunciato di lui libro.

(Continua)

FATTI VARII

Riccardo Wagner, di cui annunciammo la morte avvenuta ier l'altro in Venezia, non aveva ancora 70 anni. Era nato infatti a Lipsia il 22 maggio 1813.

Egli presentì la morte. Quando al Liceo Marcello diresse la sua Sinfonia giovanile, deponendo la bacchetta, esclamò:

— Non dirigerò più, non scriverò più, il *Parcifal* sarà la mia ultima opera.

— Perchè, maestro? gli fu detto.

— Perchè morirò.

ULTIMO CORRIERE

L'estrema Sinistra.

Roma 14. Iersera il *Diritto* ha pubblicato una lettera di Majocchi e la *Lega* una di Costa, entrambi contro l'accordo con Crispi. Il Costa teme che la Monarchia, anzichè democratizzarsi, finisca per monarchizzare chi vuole democratizzarla. Il tenore di queste lettere è amabile per Bertani, di cui si vorrebbe impedire l'evoluzione.

In Francia

Parigi 14. Grevy ricevette i delegati dei commercianti ed industriali francesi presentanti un indirizzo che chiama l'attenzione del presidente sullo stato critico degli affari; vi si dice che la instabilità ministeriale ha il contraccolpo sulla situazione economica del paese; le esportazioni all'estero sono diminuite causa le esigenze crescenti della mano d'opera; le nostre divisioni paralizzano le industrie che erano il nostro patrimonio; gli affari si restringono, la fiducia diminuisce. Profondamente devoti alle istituzioni repubblicane, sappiamo che il loro sviluppo e durata si collegano alla prosperità economica del paese ed alla sua prosperità che viene compromessa se le crisi persistono e se il parlamento continua le sterili discussioni. E' giunto il momento di costituire un ministero durevole. La Francia calcola sul vostro patriottismo per affrettare la soluzione della crisi.

Le firme dell'indirizzo rappresentano oltre 200 milioni di affari e si continua a firmare in città dagl'industriali.

Grévy rispose che era penetrato piucchè qualsiasi altro, della situazione e cercherà tutti i mezzi per rialzare il commercio e le industrie.

Parigi 14. E' imminente la costituzione del nuovo gabinetto sotto la presidenza di Freycinet.

Thibaudin, riconosciuto impossibile, si ritira. Freycinet, in mancanza di un generale, assume il portafoglio della guerra, che forse verrà dato più tardi a Campenon.

Say prende le finanze; Cochery resta alle poste. Entreranvi pure Constant agl'interni e Bouvier al commercio. Il titolare della marina è dubbio. Gli altri sono incertissimi.

Parigi 14. La commissione della Camera respinse ad unanimità senza discussione il progetto di Waddington votato dal Senato. La discussione continua. La commissione della Camera dopo discussione, respinse con 6 voti contro 5 la proposta di Barbey, nonchè le proposte di Madier de Montjau e di Ballue ed approvò con voti 5 contro 5 ed una astensione la proposta di Floquet. Si nominò Allou (?) relatore.

Il Principe Napoleone.

Parigi 14. Oggi il principe Napoleone deve ritornare coi figli da Londra. È inesatto che egli voglia domiciliarsi a Bruxelles. Egli attenderà qui che lo si espelli.

L'ex-imperatrice ha approvato interamente la sua condotta che trovò abilissima. Rouher, riconciliatosi con lui, si è posto ai suoi ordini.

Inghilterra e Spagna.

Parigi 14. Scrivono all'*Havas* da Madrid: In seguito al progetto del generale Navarete di paralizzare le fortificazioni di Gibilterra costruendo formidabili fortezze ad Algesira, Tarifa e Ceuta, il Governo inglese spedì sulle coste del Marocco ufficiali ingegneri per esplorare Djelsidimusa rimpetto ad Algesira e per istudiare il modo di stabilirvi piattaforme per porvi ad un dato momento cannoni, trasportandoli da Gibilterra.

TELEGRAMMI

Parigi 14. La Commissione della Camera sui Pretendenti deciderà oggi se presenterà la relazione domani. La Camera discuterà subito. Dicesi che Gorciakoff è agonizzante a Nizza.

Londra 14. Lo *Standard* dice che il ministro di Rumenia a Vienna fu chiamato improvvisamente a Bukarest.

Londra 14. La *Morning Post* dice che Granville comunicò ieri alla Conferenza una tettera di Ghika, il quale protesta contro il rifiuto di ammettere la Rumenia alle sedute con voto deliberativo, e annunzia che si asterrà dal prendervi parte. I rappresentanti bulgari protestarono contro l'ammissione di Musurus. Credesi che i punti in litigio saranno definitivamente risolti sabato.

Alessandria 14. La Commissione delle indennità terrà la prima seduta sabato.

Sentari 14. I montanari di Scialla bivaccarono su queste colline e minacciano un nuovo assalto.

New York 14. La diga di Louisvilla è rotta. Trenta morti: alcune case crollate.

Londra 14. Il *Times* da Cairo: Confermasi che la guarnigione di Bara si arrese a Mahdi.

La *Morning Post* ha da Pietroburgo: Havvi uno scambio attivo di dispacci fra Giers e l'ambasciatore russo a Londra circa la Conferenza. Dicesi che la Germania formuli gravi obbiezioni contro la proposte della Russia.

Vienna 14. La *Neue Freie Presse* assicura che i deputati sloveni ebbero ieri una Conferenza col ministro della giustizia Prasak. Questi promise loro che il governo non tarderà ad ottemperare alle loro aspirazioni nazionali, alle loro lagnanze, presentando quanto prima alla Camera un analogo progetto di legge.

Pietroburgo 14. L'associazione Slava prepara un imminente spedizione detta a pretesto scientifico allo scopo di esplorare la Bulgaria.

Il principe Vogorides, Aleko pascià, si è dichiarato disposto a destinarvi cinquantamila rubli qualora la spedizione si estenda anche alla Rumelia orientale.

Costantinopoli 14. Assicurasi che Corti abbia dichiarato l'incidente di Tripoli ancora insoluto e che l'Italia insiste nel chiedere piena sodisfazione.

Londra 14. Malgrado il formale ritiro del deputato rumeno, le potenze si accordarono di mandare ad effetto le deliberazioni della Conferenza, eleggendo apposito mandatario europeo con pieni poteri. Furono accolte con ironia le proteste della Rumenia. La completa accettazione del progetto Barrère è ormai assicurata.

Budapest 14. L'accordo col partito degl'indipendenti è stipulato. I punti principali sono l'unione personale appoggiata all'indirizzo del 1881 e inoltre il riconoscimento dell'emancipazione degli israeliti. Gli antisemiti ne sono quindi respinti.

Berlino 14. L'incidente circa le dimissioni del ministro della guerra rimane ancora insoluto.

Le voci che corrono sono contraddittorie. Generalmente però si arguisce che stanno preparandosi grandi avvenimenti.

Prevale eziandio la voce molto accreditata che Benningsen sia ormai conciliato con Bismarck e sia pronto ad entrare a far parte del governo.

Monaco 14. Re Luigi II, avvertito il primo della morte di Riccardo Wagner, mandò le sue condoglianze.

La salma del grande maestro verrà trasportata a Bayreuth.

Parigi 14. Oggi Grèvy conferirà con Freycinet sulla situazione.

Londra 14. Una notizia del *Times* dice che la voce corsa della morte di Maccabe è inesatta; stamane egli stava un poco meglio.

Cincinnati 14. L'Ohio ribassa; 35,000 operai sono senza lavoro.

Vienna 14. Iersera l'operaio tornitore Stuhlick nel sobborgo di Ottakring, per furore di gelosia ferì di coltello mortalmente la moglie trentenne. Credendola morta, tentò di uccidersi con parecchie coltellate nel petto; non riuscendovi volle impiccarsi, ma i vicini accorsi alle grida della moglie, gli impedirono di eseguire il truce proposito.

Si trasportò lo sciagurato all'opedale degli Inquisiti.

Il basso Danubio straripò di nuovo, cagionando enormi danni.

Zagabria 14. Il Bano assicurò una deputazione di armatori che si adoprerà presso il governo ungherese per la costruzione di un Dock in Portorè.

Nuova York 14. In seguito alla rottura di un argine, Louisville fu inondata, 3 persone rimasero morte ed 8000 prive di tetto. La stazione della ferrovia di Cincinnati fu portata via dalle acque, 50 persone perirono.

Parigi 14. Certo Baissy, all'udienza del tribunale di Blidah (Algeria), esplose tre colpi di revolver contro il presidente Mounie, e lo ferì gravemente.

Napoli 14. Nel tunnel del *Tramways* a Posilippo una frana seppellì due operai. Furono estratti cadaveri.

MERCATI DI UDINE

15 febbraio.

Granaglie.

Granoturco commerciale di qualità scadente da l. 10 a 10.75.

Detto qualità scelta l. 11 a 11.50.

Semi giallone o promiedi colorito da l. 12 a 13.

Gialloncino detto pignulet l. 15 a 15.50.

Fagiuoli di pianura da l. 16.50 a 18.

Lupini l. 7 a 7.50, scadenti l. 4.

Sementi.

Trifoglio l. 1.30.

Erba Spagna (medica) l. 1.10.

In generale mercato mediocre.

Pollerie.

Polli d'india maschi l. 95 a 1.10
» » femmine» 1.18 a 1.40
Galline » 1.05 a 1.20
Pollastri » 2.10 a 2.25

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta I qualità l. 6.50 a 7.
» II » » 5.20 a 5.55
» dalla Bassa I » » 5.40 a 6.20
Legna tagliate l. 2.45 a 2.60
» in stanga » 2.15 a 2.30
Carbone l. 6.70, 7.30, 7.80.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 14 febbraio

Napol.	9.52.1/2 a 9.50.1/2	Ban. ger.	58.60 a 58.50
Zecch.	5.59.—a 5.60.—	Rend. au.	77.70 a 77.80
Londra	119.50 a 120.05	R. un. 4 pc.	86.85 a —.—
Francia	47.30 a 47.65	Cred.t	290.— a 288.—
Italia	47.— a 47.20	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.05 a 47.15	Rend. it.	86.3/6 a 85.7/6

LONDRA, 13 febbraio

Inglese	102.1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	85.5/8	Turco	—.—

VENEZIA, 14 febbraio

Rendita pronta 87.70 per fine corr. 87.65
Londra 3 mesi 85.53 — Francese a vista 85.68

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.21 a 20.20
Bancanote austriache	da 212.50 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 14 febbraio (Apertura).

Rendita 3 0/0	79.19	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	114.65	Londra	25.19
» Ital.	86.72	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.60
» Romane	—.—		

FIRENZE, 14 febbraio

Nap. d'oro	20.22.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.85	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	87.65.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 14 febbraio

Mobiliare	292.60	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	137.75	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	329.80	» Londra	119.70
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.17

BERLINO, 14 febbraio

Mobiliare	514.—	Lombarde	237.—
Austriache	569.—	Italiane	87.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
(Vedi in quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9 10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.